

Annibale Salsa, docente di Antropologia filosofica e culturale all'Università di Genova, appassionato studioso della cultura alpina, coniuga la propria attività accademica con una concreta azione per diffondere la cultura della montagna, liberandola da sovrapposizioni folkloristiche, pregiudizi e stereotipi. Eletto nell'anno 2004 Presidente Generale del Club Alpino Italiano è anche Presidente della Biblioteca Nazionale della Montagna e Presidente del gruppo di lavoro europeo «Popolazione & cultura» della Convenzione delle Alpi. Numerose i suoi scritti. Nel 2009 ha pubblicato: *Il tramonto delle identità tradizionali. Spaesamento e disagio esistenziale nelle alpi*, Priuli & Verlucca, Torino.

Albino Gusmeroli, Laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano, è ricercatore presso il Consorzio Aaster dal 1996. Nel corso dell'attività professionale si è occupato delle ricadute territoriali dei processi di modernizzazione economica, sociale e culturale, applicando tali conoscenze all'accompagnamento di esperienze di animazione territoriale orientate a coniugare coesione sociale e sviluppo economico. Collabora inoltre con la Fondazione ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità) dal 2000. Numerose le sue pubblicazioni; il suo più recente contributo in: *La Malaombra. Il perturbante caso dei suicidi in una vallata alpina*, a cura di Aldo Bonomi, Codice, Torino 2011.

Mauro Begozzi, Direttore scientifico dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola "Piero Fornara" sino al maggio scorso. Per ventidue anni, dal 1979 al 2000, svolge il compito di redattore unico del mensile "Resistenza unita" e dal successivo anno fa parte del comitato di redazione di "Nuova Resistenza Unità" nel frattempo divenuta voce dell'Associazione Casa della Resistenza di Fondotoce di Verbania. Della stessa Associazione è socio fondatore contribuendo alla lunga battaglia per l'edificazione della Casa. Numerose le sue pubblicazioni; la più recente, curata con Luisa Steiner: *Un libro per Lica. Lica Covo Steiner (1914-2008)*, ISRN, Novara 2011.

Erminio Ferrari è nato e vive a Cannobio (Vb). Giornalista, scrittore, cura le pagine di politica estera del quotidiano svizzero la Regione Ticino. Molte le sue pubblicazioni di saggistica, di memorialistica e di narrativa, in gran parte legate ai territori alpini fra Ossola, Verbano e Svizzera. Ha inoltre curato per i tipi di Tararà e di Casagrande volumi sulla storia e la vita del mondo montano. Nel 2009 ha pubblicato: *Mi ricordo la Rossa. Storie e luoghi dell'Alpe Devero*, Tararà, Verbania

Tullio Bagnati, Laureato in Urbanistica presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) dove è stato ricercatore e professore a contratto dal 2006 al 2008. È direttore del Parco Nazionale Val Grande, dal 2007. Membro del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Analisti Ambientali (A.A.A.), dal 1999. Ha pubblicato saggi in riviste ed edizioni scientifiche e ha curato guide turistiche ed escursioni stiche. Con Giancarlo Martini nel 2008 ha pubblicato: *Andar per monti e panorami del Lago Maggiore. 120 itinerari sospesi tra lago e monti*, Tararà, Verbania.

Andrea Dallapina, si è laureato nel 1997 in filosofia presso l'Università degli Studi di Milano, riportando la lode con la tesi: «Il filosofo dell'ipertesto - Aspetti gnoseologici ed epistemologici della scrittura non sequenziale a proposito di Pierre Lévy». Ha collaborato a numerosi quotidiani. Da prima ha collaborato con i quotidiani La Prealpina e Corriere della Sera, poi ha ricoperto il ruolo di addetto stampa del Comune di Verbania. Infine per otto anni è stato redattore dell'edizione verbanese della Prealpina. Nel febbraio 2010 ha dato vita con Cristina Savi al quotidiano on-line Verbania News. Da questo ottobre è direttore del settimanale EcoRisveglio.

«Sedute in fila a ridosso di una baita, le ragazze cantavano tra crepuscolo e notte fonda: la più brava a intonare il primo verso della strofa, le altre a seguirla, e le più ardite a fare il controcanto a ogni ritornello: Oh tu-sàn, la spuse l'è chi (Oh ragazze, la sposa è qui). Fu alla fine degli anni quaranta che gli abitanti di Cossogno, di Miazzina, di Ungiasca, udirono per le ultime volte nelle calde sere di luglio i cori lontani portati sulle ali dei refoli di tramontana dai corti d'Aurelio».

Al secolare ciclo storico della «civiltà rurale montana» estintosi nel verbanese – ma anche in tutto l'arco alpino – con lo sviluppo dell'industria e dei mezzi di comunicazione e d'informazione, **Nino Chiovini** ha dedicato tutto l'interesse di un nativo della zona e l'intera sua opera di ricercatore. Ma questa devozione civica e di studioso, tradotta in numerosi libri che ricostruiscono le opere e i giorni di un arco di secoli con la forza di un'epopea montana, non conseguirebbe tanta efficacia se non fosse pervasa da uno struggente sentimento verso quelle popolazioni «a piedi nudi» impegnate quotidianamente a sopravvivere. Non un sentimento di nostalgia per la loro vita faticosa, povera, solitaria; ma di riconoscimento di un'esistenza essenziale capace di insegnare anche a noi moderni. [...]

dal testo dell'editore, presentazione al volume: Nino Chiovini, *Le ceneri della fatica*, Vangelista Editori, Milano

per **20** **mino chiovini**

Legare i fili del TEMPO

Ripensare il rapporto tra civiltà rurale montana e civiltà urbana



convegno e tavola rotonda

Montagna e città oggi, il ridefinirsi delle reciproche identità

Villa Giulia, Verbania Pallanza
12 novembre 2011
ore 9,00 / 13,00



Con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte



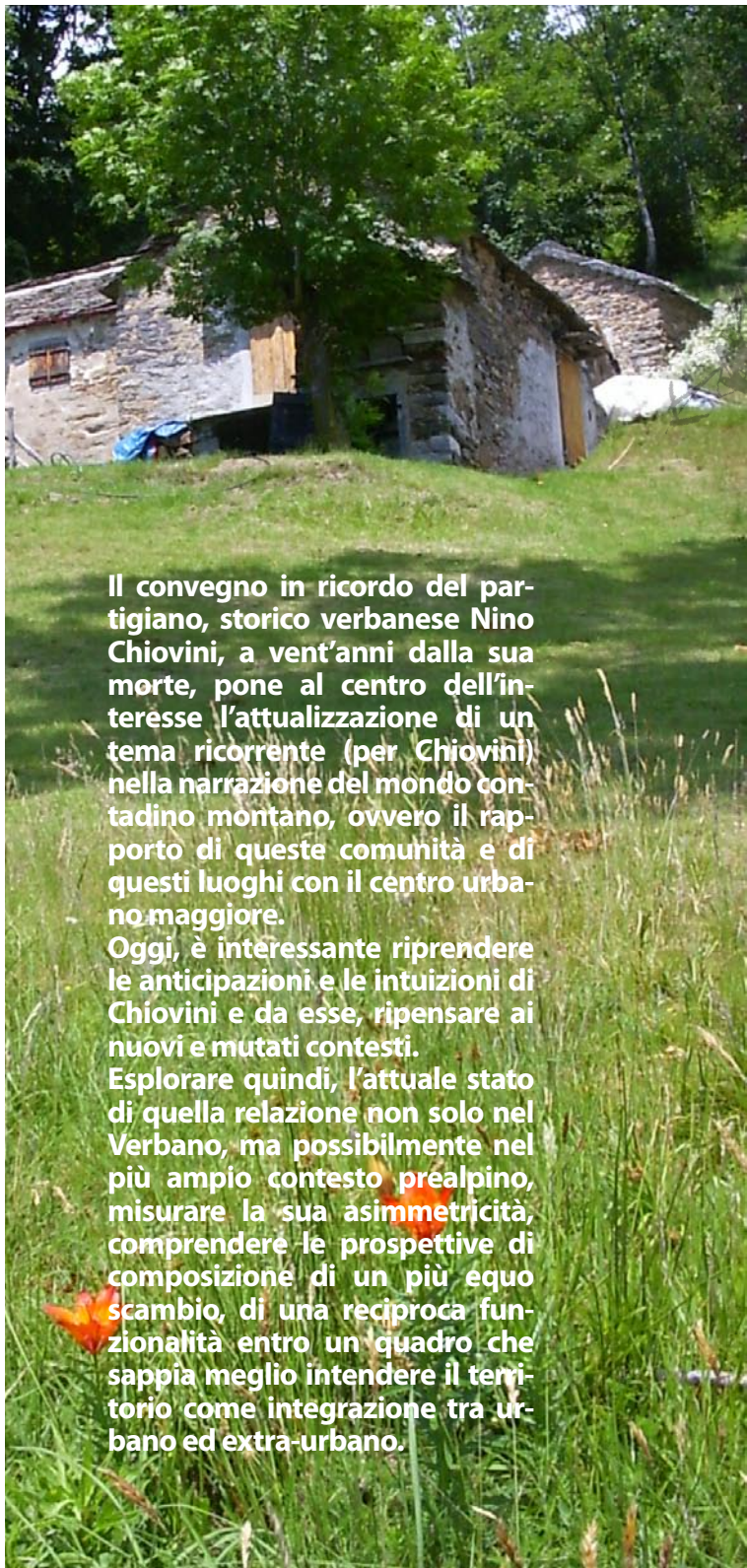
Associazione Casa della Resistenza
Parco della Memoria e della Pace



Museo del Paesaggio
Centro studi



Editore Tararà
Verbania



Il convegno in ricordo del partigiano, storico verbanese Nino Chiovini, a vent'anni dalla sua morte, pone al centro dell'interesse l'attualizzazione di un tema ricorrente (per Chiovini) nella narrazione del mondo contadino montano, ovvero il rapporto di queste comunità e di questi luoghi con il centro urbano maggiore.

Oggi, è interessante riprendere le anticipazioni e le intuizioni di Chiovini e da esse, ripensare ai nuovi e mutati contesti.

Esplorare quindi, l'attuale stato di quella relazione non solo nel Verbano, ma possibilmente nel più ampio contesto prealpino, misurare la sua asimmetria, comprenderne le prospettive di composizione di un più equo scambio, di una reciproca funzionalità entro un quadro che sappia meglio intendere il territorio come integrazione tra urbano ed extra-urbano.

Nino Chiovini.

Legare i fili del TEMPO

Programma

ore 9,00

presentazione e saluti ufficiali

relazioni:

Mauro Begozzi Nino Chiovini. Il rapporto tra Resistenza e civiltà montana, nel Verbano, un approccio non "tradizionale".

Erminio Ferrari Nino Chiovini. La "lettura" della storia locale per comprendere "la vita". Spunti e suggerimenti sulla trasformazione.

Annibale Salsa Le identità alpine e i mutamenti culturali. Una possibile lettura diacronica.

Albino Gusmeroli Lettura sincronica delle dinamiche del rapporto tra cultura alpina e cultura urbana. I mutati contesti.

pausa caffè

ore 11,00

Tavola rotonda

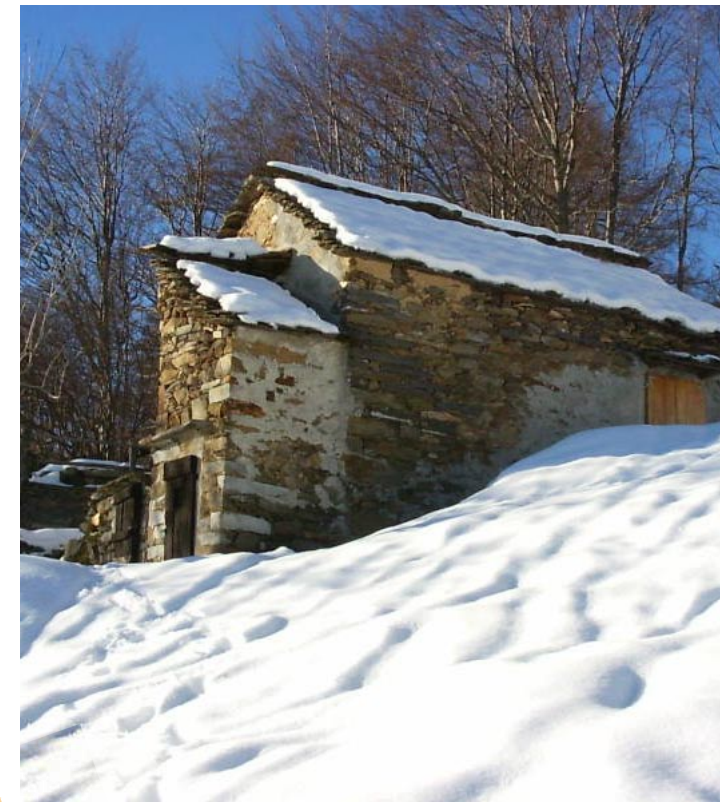
Montagna e città oggi, il ridefinirsi delle reciproche identità.

con:

Tullio Bagnati, Mauro Begozzi, Albino Gusmeroli, Annibale Salsa.

Coordina Andrea Dallapina, direttore di EcoRisveglio

buffet



sera del 12 novembre:

ore 21,00 alla Casa della Resistenza di Fondotoce andrà in scena la rappresentazione teatrale

CLEONICE
di Maria Silvia Caffari

tratto dal testo di Nino Chiovini "Classe IIIa B. Cleonice Tommasetti, vita e morte", del gruppo teatrale:

Il Teatrino al forno del pane "Giorgio Buridan"
UILT (Unione Italiana Libero Teatro)

con M.Silvia Caffari e Mario Cottura;
musiche: Paolo Margaria, fisarmonica
luci: Desy Massa; tecnici: B&M Fotovideolab
fotografie, sguardi e interpretazione visiva del percorso di Fabio Ranieri, fotografie di repertorio della Casa della Resistenza, a cura di Roberto Begozzi.
Con una poesia di Irene Magistrini, i versi del poeta Clemente Maria Reborà, una memoria di Ermanno Olmi.

Domenica 13 novembre

Una passeggiata per ripercorrere alcuni sentieri della Resistenza.